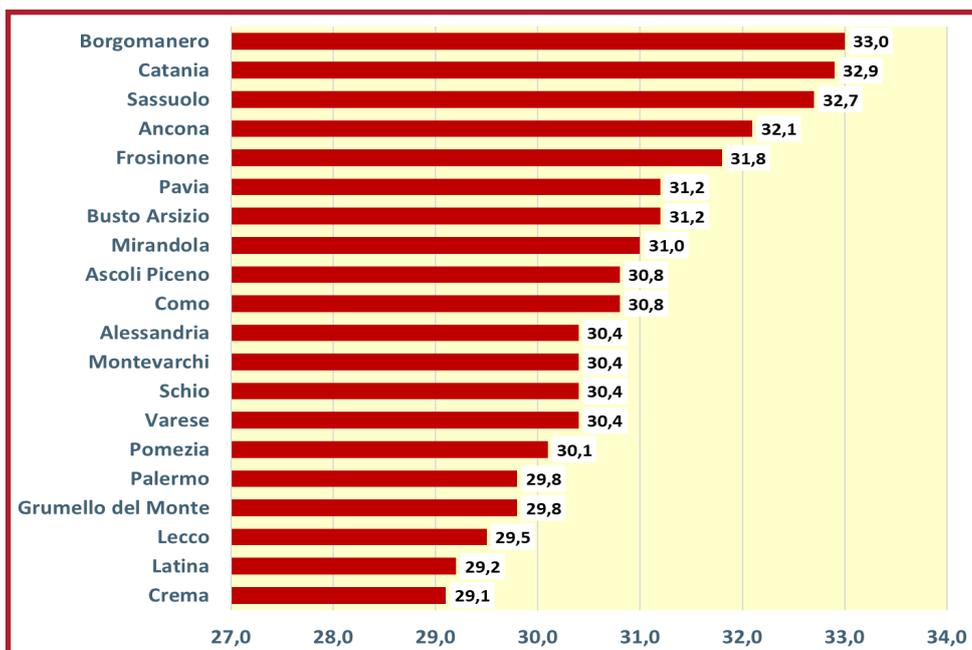




# UN FATTURATO DI 1.000 MILIARDI DA DISTRETTI E PILASTRI

## I 102 territori italiani che creano più valore industriale

Figura I – Classifica dei primi 20 grandi Sistemi locali italiani con i più elevati rapporti valore aggiunto/fatturato nell'industria: anno 2019 (valori %)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Questo *Quaderno* è dedicato all'analisi dei territori italiani che in epoca post-pandemia si sono contraddistinti per creazione di valore industriale.

Tra i SL se ne sono individuati 102 di grandi dimensioni che si caratterizzano ciascuno per un fatturato industriale superiore ai 3 miliardi di euro e rappresentano circa il 75,2% del fatturato industriale generato dai 610 SL in cui è suddiviso l'intero territorio nazionale. Altri 237 SL di media dimensione, con un fatturato industriale compreso tra 1 e 2,99 miliardi di euro, generano a loro volta un ulteriore 17,3% del fatturato industriale italiano.

Ma quali sono i SL maggiori che producono più valore industriale in rapporto alle loro dimensioni? L'Istat fornisce un indicatore molto importante che ci permette di stilare una inedita classifica dei territori industriali del nostro Paese capaci di generare più valore: si tratta della percentuale di valore aggiunto sul fatturato. Questa graduatoria è di notevole interesse analitico e conoscitivo perché vede ai primi posti SL di tipo distrettuale oppure ospitanti grandi gruppi o imprese medio-grandi del made in Italy. A conferma del paradigma teorizzato dalla Fondazione Edison secondo cui il sistema produttivo italiano è incardinato su "distretti-pilastri-colonne", costituendo un unicum a livello mondiale.

**Autore:**  
Marco Fortis

**Sommario**

I 102 territori italiani che creano più  
valore industriale

2

## I 102 TERRITORI ITALIANI CHE CREANO PIU' VALORE INDUSTRIALE

La manifattura italiana, che, come è noto, è stata l'assoluta protagonista della nostra ripresa economica nel 2021, è costituita da un articolato sistema di sistemi locali che già prima della pandemia, sotto la spinta di Industria 4.0, aveva vissuto un autentico boom in termini di crescita di fatturato, produttività, competitività, export.

Questa realtà emerge con una chiarezza mai documentata prima d'ora dagli ultimi dati dell'Istat relativi ai risultati delle imprese diffusi il 29 dicembre scorso, dai quali appare che 102 maggiori Sistemi Locali (SL) del nostro Paese hanno generato nel 2019 un fatturato industriale di 1.044 miliardi di euro (comprensivo delle costruzioni e dell'energia) su un fatturato industriale nazionale complessivo di 1.389 miliardi.

Tali 102 grandi SL si caratterizzano ciascuno per un fatturato industriale individuale superiore ai 3 miliardi di euro e rappresentano circa il 75,2% del fatturato industriale generato dai 610 SL in cui è suddiviso l'intero territorio nazionale. Altri 237 SL di media dimensione, con un fatturato industriale compreso tra 1 e 2,99 miliardi di euro, generano a loro volta un ulteriore 17,3% del fatturato industriale italiano.

I principali 102 SL occupano complessivamente 3,5 milioni di addetti nell'industria e hanno prodotto nel 2019 un valore aggiunto industriale di 242,8 miliardi. Gli SL industriali di maggiori dimensioni in termini di fatturato, valore aggiunto e addetti sono ovviamente quelli metropolitani (dove risiedono, tra l'altro, le sedi di molti grandi gruppi italiani ed esteri). Nell'ordine: Milano (153 miliardi di fatturato industriale), Roma (100 miliardi), Torino (53 miliardi), Bergamo (32 miliardi), Bologna (27 miliardi).

Ma chi sono i SL maggiori che producono più valore industriale in rapporto alle loro dimensioni? L'Istat fornisce un indicatore molto importante, la percentuale di valore aggiunto sul fatturato, che ci permette di stilare una inedita classifica dei territori industriali del nostro Paese capaci di generare più valore. Questa graduatoria è di notevole interesse analitico e conoscitivo perché vede ai primi posti SL di tipo distrettuale oppure ospitanti grandi gruppi o imprese medio-grandi del made in Italy. Con ciò confermando il paradigma teorizzato dalla Fondazione Edison secondo cui il sistema produttivo italiano è incardinato su "distretti-pilastr-colonne", costituendo un unicum a livello mondiale (Fortis e Quadrio Curzio, *Industria e distretti. Un paradigma di perdurante competitività italiana*, Il Mulino, 2006).

Infatti, la classifica dei grandi SL che creano più valore aggiunto industriale in rapporto al fatturato vede al primo posto Borgomanero (territorio ove ha sede il più grande distretto mondiale della rubinetteria-valvolame), al secondo posto Catania (SL che vede presenti nella sua area alcuni grandi gruppi "pilastro" come ST Microelectronics e Pfizer) e al terzo posto Sassuolo (dove si trova il maggiore distretto mondiale delle piastrelle ceramiche). Ma anche tanti altri grandi SL che figurano nei primi 20 posti della classifica della creazione di valore si distinguono per la presenza di distretti industriali, per lo più operanti in settori di alta e medio-alta tecnologia (Busto Arsizio, Mirandola, Como, Varese, Schio, Alessandria, Grumello del Monte, Lecco, Crema), oppure di imprese "pilastro-colonne", in special modo appartenenti al settore farmaceutico (Frosinone, Ascoli Piceno, Pomezia, Latina). Tutti i primi grandi 20 SL della graduatoria hanno realizzato nel 2019 rapporti valore aggiunto/fatturato superiori al 30% o appena inferiori ad esso.

Inoltre, anche i SL industriali di media dimensione, con fatturati compresi tra 1 miliardo e 2,99 miliardi di euro, vedono ai primi posti per valore aggiunto/fatturato territori distrettuali (Carrara, Fermo, Porto S. Elpidio, ecc.) o di grande impresa (Monfalcone, L'Aquila, Pontedera, ecc.) o "misti" (Rovereto, Belluno).

Il SL di Borgomanero, che si trova a cavallo tra il lago d'Orta (provincia di Novara) e la Valsesia (provincia di Vercelli) è in qualche modo un paradigma dei paradigmi del made in Italy, con un fatturato industriale 2019 di 3,8 miliardi di euro (comprensivo di tutte le attività produttive, non solo di quelle distrettuali), un valore aggiunto industriale di 1,2 miliardi e poco meno di 19 mila addetti nell'industria. Si tratta di un territorio che nei primi vent'anni del nuovo millennio ha resistito con successo alla concorrenza asimmetrica cinese e alle nuove sfide della globalizzazione, puntando sull'innovazione tecnologica, l'ecologia e il risparmio energetico sviluppando sistemi idro-termo-sanitari complessi, e che ha investito moltissimo in Industria 4.0. raggiungendo livelli di efficienza, produttività e profittabilità senza eguali.

Nei comuni del SL di Borgomanero dove si trovano le principali imprese del distretto della rubinetteria-valvolame il rapporto valore aggiunto/fatturato tocca livelli elevatissimi come a Fontaneto d'Agogna (42,9%), Gattico-Veruno (36,7%), Borgomanero (36,7%), Pella (33,2%), Briga Novarese (33,1%), Gozzano (31,2%), San Maurizio d'Opaglio (30,5%) e Suno (30,3%).

## I 102 territori italiani che creano più valore industriale

Percentuali altrettanto elevate di valore aggiunto/fatturato si riscontrano in comuni non appartenenti al SL di Borgomanero ma al SL limitrofo di Borgosesia dove egualmente si trovano importanti aziende operanti nel settore della rubinetteria-valvolame come Serravalle Sesia (39,4%) o Valduggia (30,3%).

Questi dati si incrociano anche con i valori di profittabilità rilevati dalla rivista "Rubinetti e Valvole" che indicano come nel 2019 le prime 15 imprese del distretto cusiano-valsesiano della rubinetteria-valvolame in ottone (escludendo il valvolame in acciaio) abbiano presentato un rapporto mediano utile netto dopo le tasse/fatturato del 7,2%. In particolare, ben 6 imprese tra le prime 15 del distretto per fatturato hanno realizzato un utile netto su

fatturato superiore al 10%; e altre 2 imprese un rapporto, rispettivamente, del 9,8% e del 7,2%.

In aggiunta, ricordiamo che la rubinetteria-valvolame è il prodotto principale per surplus commerciale con l'estero (6 miliardi di dollari nel 2019) di uno dei "magnifici 7" macrosettori del made in Italy, quello della meccanica, la cui rilevanza abbiamo documentato in un nostro recente articolo (Fortis, I magnifici sette dell'export che stanno trainando la manifattura italiana, Il Sole 24 Ore, 6 gennaio 2022).

Innovazione, export e redditività si intersecano nell'esperienza di successo del distretto cusiano-valsesiano della rubinetteria-valvolame, così come in quella di tanti altri sistemi produttivi locali e di grande impresa che rendono vincente il made in Italy sui mercati mondiali.

**Tabella I—Classifica dei primi 20 grandi Sistemi locali italiani con i più elevati rapporti valore aggiunto/fatturato nell'industria: anno 2019**

(Sistemi locali con fatturato nell'industria superiore ai 3 miliardi di euro)

Rank	Denominazione SL 2011	Regione	INDUSTRIA				
			Numero unità locali	Addetti	Valore aggiunto (migliaia di euro)	Fatturato (migliaia di euro)	Valore aggiunto/fatturato (valori %)
1	Borgomanero	Piemonte	2.812	18.828	1.244.602	3.774.291	33,0%
2	Catania	Sicilia	7.288	32.674	1.811.618	5.507.855	32,9%
3	Sassuolo	Emilia-Romagna	3.449	35.475	3.461.103	10.599.770	32,7%
4	Ancona	Marche	2.068	14.143	998.477	3.106.317	32,1%
5	Frosinone	Lazio	4.860	29.291	2.043.889	6.417.280	31,8%
6	Busto Arsizio	Lombardia	12.829	84.458	5.589.131	17.922.848	31,2%
7	Pavia	Lombardia	2.422	11.460	984.187	3.153.706	31,2%
8	Mirandola	Emilia-Romagna	2.017	18.803	1.193.173	3.854.056	31,0%
9	Como	Lombardia	10.649	68.787	4.460.802	14.464.065	30,8%
10	Ascoli Piceno	Marche	2.465	14.005	928.128	3.017.068	30,8%
11	Varese	Lombardia	5.919	40.207	2.449.881	8.053.925	30,4%
12	Schio	Veneto	2.468	20.371	1.388.912	4.571.680	30,4%
13	Montevarchi	Toscana	3.024	21.461	1.266.048	4.159.229	30,4%
14	Alessandria	Piemonte	1.861	11.551	1.053.258	3.458.980	30,4%
15	Pomezia	Lazio	5.775	31.009	2.375.772	7.899.025	30,1%
16	Grumello del Monte	Lombardia	2.514	20.526	1.345.861	4.521.667	29,8%
17	Palermo	Sicilia	6.134	24.314	1.275.874	4.281.777	29,8%
18	Lecco	Lombardia	6.887	51.991	3.536.706	11.969.239	29,5%
19	Latina	Lazio	2.970	18.512	1.287.354	4.414.817	29,2%
20	Crema	Lombardia	2.908	20.534	1.467.542	5.036.240	29,1%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



FONDAZIONE  
EDISON

### Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 250, GENNAIO 2022

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Cristina Parenti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Andrea Sartori

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

[info@fondazioneedison.it](mailto:info@fondazioneedison.it)

<http://www.fondazioneedison.it>